

Unità Operativa di Medicina Nucleare

Responsabile: Dott. Arturo Chiti

e-mail: medicina.nucleare@humanitas.it

Tel. 02 8224 6240

Ai colleghi Medici di Medicina Generale

Rozzano, 20 Maggio 2008

Oggetto: terapia con iodio-131 degli ipertiroidismi.

Gentile Collega,

con la presente desideriamo darti alcune informazioni sulla terapia in oggetto.

La terapia degli ipertiroidismi con iodio-131, valida alternativa all'intervento chirurgico poiché priva dei rischi ad esso connessi, si rivolge a pazienti affetti da iperfunzione della tiroide per i quali la terapia con farmaci è controindicata.

Alla terapia può conseguire una condizione di ipotiroidismo che è tuttavia preferibile alla necessità di un trattamento continuato con farmaci antitiroidei. Inoltre la terapia con iodio-131, pur comportando il ricorso ad un trattamento permanente con ormone tiroideo, non determina alcuna limitazione per la vita futura, lavorativa e familiare del paziente pertanto può essere considerato un mezzo terapeutico sicuro ed efficace.

Non sono da temere effetti collaterali o danni da radiazione per il paziente, anche qualora se ne rendesse necessaria la ripetizione. La necessità di contenere entro limiti sicuri la radioattività somministrata potrebbe infatti rendere necessaria la somministrazione di dosi successive, previa valutazione clinica specialistica.

La possibilità, non frequente, di piccoli segni di infiammazione alla gola, verrà controllata nei primi giorni successivi alla terapia con la somministrazione di farmaci opportuni.

Il trattamento è controindicato se è presente una gravidanza; per tale motivo viene richiesto alle donne in età fertile di eseguire un test di gravidanza prima della somministrazione di radioiodio.

Naturalmente, trattandosi di una sorgente radioattiva introdotta nel corpo del paziente, e' necessario osservare alcune norme comportamentali per evitare l'inutile esposizione di altre persone alle radiazioni. In particolare, raccomandiamo ai pazienti di bere molto e di urinare frequentemente nei giorni immediatamente successivi alla terapia, allo scopo di eliminare rapidamente lo iodio non fissato dalla tiroide.

Inoltre per una settimana è consigliabile che il paziente eviti di stare vicino (a meno di un metro e mezzo) per molto tempo (più di 30 minuti) a bambini o donne in gravidanza. Non vi sono controindicazioni per future maternità, ma è necessario lasciar trascorrere almeno 6 mesi prima di un eventuale concepimento.

Per consentire una corretta valutazione dell'indicazione alla terapia, sono necessarie alcune prestazioni preliminari alla somministrazione di radioiodio, che presso il nostro Istituto eseguiamo normalmente secondo lo schema seguente:

- lunedì mattina: scintigrafia tiroidea
- martedì pomeriggio: visita di Medicina Nucleare
- martedì pomeriggio: iodio-captazione, solo se viene posta indicazione dopo la visita
- mercoledì pomeriggio: terapia con iodio-131, a digiuno da 4 ore

Modalità prescrittive in regime di convenzione con il SSN:

1° impegnativa:

Terapia metabolica dell'ipertiroidismo (cod. 92281 = *terapia degli ipertiroidismi*)

+

Captazione con Iodio 131 (cod. 92011 = *captazione tiroidea*) * SOLO SE NECESSARIO

* L'indicazione per la iodio captazione viene posta durante la visita

2° impegnativa: (ESAMI in esenzione per il codice 035)

Esame morfologico e funzionale della tiroide (cod. 92012 = *scintigrafia tiroidea con captazione*)

+

Visita specialistica di Medicina Nucleare (cod. 8903 = *anamnesi e valutazione, definite complesse*)

N.B. La scintigrafia tiroidea non è necessaria se eseguita entro 3 mesi dalla visita, a meno che non vi siano stati cambiamenti significativi nella terapia.

Ringraziandoti per la collaborazione, inviamo cordiali saluti

Dott. Arturo Chiti
Resp. U.O. di Medicina Nucleare



Istituto Clinico Humanitas
Dr. ARTURO CHITI
Specialista in Medicina nucleare
C.F. CHT RTR 62E17 A944W

Dott. Norberto Silvestri
Direttore Medico Sanitario

